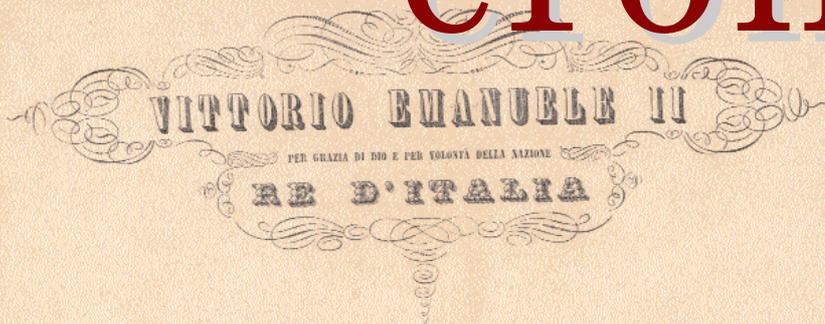


Umbertide

cronache

on line



Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno ;
Vista la deliberazione del Comune di *Fratta* in Provincia
dell' Umbria, Mand. 3. *Fratta*;

Abbiamo decretato e decretiamo :

È autorizzato il Comune di *Fratta* ad assumere la denominazione
di *Umbertide*, giusta la deliberazione di quel Consiglio
Comunale in data *28 Gennaio 1863*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella
raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque
spetti di osservarlo e di farlo osservare.

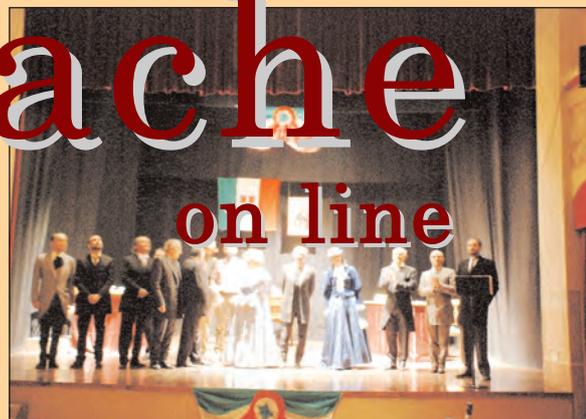
Dato in Torino addì *29 Marzo 1863*.

Firmato : *Vittorio Emanuele*

Contrassegnato : *U. Coruzzi*



Per estratto conforme
Il Direttore Capo di Divisione



25 gennaio 1863 - 2013

150 anni

***Da Fratta
ad Umbertide***

... e la storia continua

101

ANNO V
Gennaio 2013

Uc

Supplemento ad Umbertide Cronache- Periodico bimestrale del Comune di Umbertide - Spedizione in A.P. 70% - Aut. DCI Umbria Taxe Percue - Tassa pagata ad Umbertide (PG) - Italie

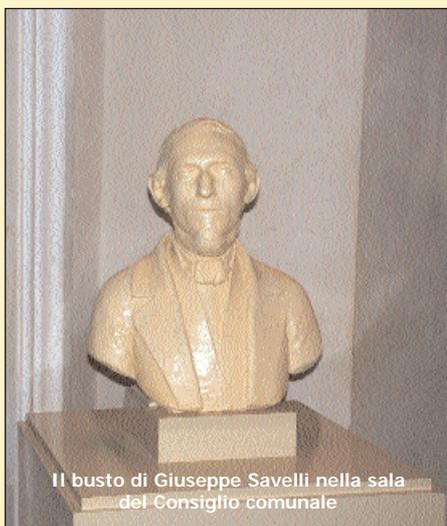
La città celebra i 150 anni dal cambio del nome

Le vicende consiliari che portarono da Fratta ad Umbertide

Il primo consiglio comunale decise per Umberta, un nome scelto troppo in fretta

>> Amedeo Massetti

C'erano solo otto consiglieri su venti in quella seduta del consiglio comunale del 14 dicembre 1862; una domenica pomeriggio vicina al Natale, in cui gli impegni quotidiani dovevano aver lasciato a ciascuno un po' di tempo libero. Ma all'appello della seconda convocazione avevano risposto solo Mauro Mavarelli, Antonio Ramaccioni, Giuseppe Savelli, Quintilio Magnanini, Giuseppe Ferranti, Federico e Pietro Criacci, Anacleto Natali. Un pugno di consiglieri, per decisioni importanti. Oltre alla scelta del nuovo nome di Fratta tra i quattro proposti dall'apposita commissione, c'era all'or-



Il busto di Giuseppe Savelli nella sala del Consiglio comunale

dine del giorno l'assunzione all'ufficio Segreteria del giovane Filippo Natali, che da mesi svolgeva il tirocinio con ottimi risultati. C'era poi la nomina del dottor Giuseppe Savelli a "deputato del Concerto", cioè rappresentante del Comune in seno alla banda musicale che, dopo varie difficoltà economiche, si apprestava ora a diventare municipale. A Savelli stava molto a cuore la banda, di cui era stato valido componente, e "con tanto impegno erasi adoperato a



Anno 1883 - Piantina di Umbertide tratta dal volume "Storia della terra di Fratta" di A. Guerrini.

Al via le celebrazioni per i 150 anni di Umbertide

Sarà una rappresentazione romanzata del Consiglio comunale che decise di cambiare il nome di Fratta in Umbertide ad aprire le celebrazioni per i 150 anni della città. L'iniziativa è stata presentata il 18 gennaio dal sindaco Giampiero Giulietti e dal presidente dell'Accademia dei Riuniti Luciano Bettucci. E' infatti proprio grazie alla collaborazione tra Comune e Accademia che è stato possibile mettere in piedi il cartellone per le celebrazioni del 150esimo anniversario, che inizieranno venerdì 25 gennaio alle ore 21 al Teatro dei Riuniti con lo spettacolo, ad ingresso gratuito, "Da Fratta a Umbertide".

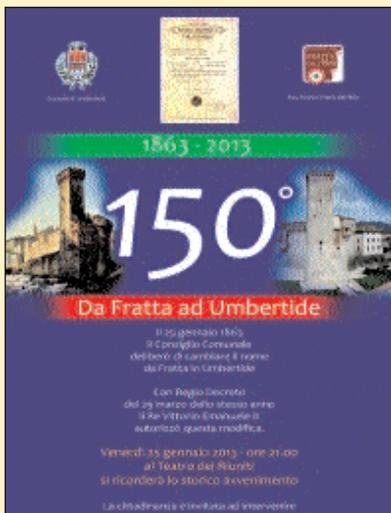
"Le celebrazioni per i 150 anni di Umbertide - ha spiegato il sindaco Giampiero Giulietti - prevedono tre tappe: la prima venerdì 25 gennaio con la rappresentazione romanzata del consiglio comunale che decise il mutamento del nome della città da Fratta a Umbertide, per proseguire il 29 marzo, anniversario del decreto regio con cui Vittorio Emanuele II autorizzò il nome di Umbertide, e terminare a settembre con le feste della Fratta dell'Ottocento E' un avvenimento importante, perché avviene nel solco delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e soprattutto perché è

un'occasione per riflettere sulla storia della nostra città e su come è cambiata nel tempo e per valorizzare le nostre tradizioni e il nostro patrimonio storico e culturale.

Ringrazio pertanto l'Accademia dei Riuniti che si occupa, oltre che della gestione del Teatro, anche dell'organizzazione di tante iniziative culturali che altrimenti il Comune, in questo periodo di tagli e ristrettezze economiche, non avrebbe potuto mettere in piedi".



"Era il 25 gennaio del 1863 quando l'assise cittadina decise di cambiare il nome di Fratta, mutandolo in Umbertide. - ha spiegato Luciano Bettucci - Un dispaccio della Prefettura aveva infatti invitato il sindaco a modificare o a sostituire la denominazione della città a causa dell'eccessivo proliferare di Comuni chiamati Fratta che generava spesso confusione ed equivoci. In un primo momento il Consiglio comunale decise per il nome di Umberta, che però non piacque alla popolazione e che generò proteste e disordini, fino ad arrivare alla denominazione di Umbertide, eco di un nome molto caro alla neonata Italia, quello del principe Umberto. A Teatro cercheremo di far rivivere quella storica seduta di consiglio comunale per terminare poi con un brindisi di auguri per l'avvio delle celebrazioni".



migliorare la benefica istituzione". Era stato approvato un regolamento da lui proposto che stabiliva che il Concerto, composto da 24 soci, avrebbe avuto per presidente il Sindaco e sarebbe stato amministrato da due deputati, uno eletto tra i musicanti e l'altro dal Consiglio comunale nel suo seno. Si pensava così che il gruppo musicale, ristrutturato e rinvigorito, avesse ripreso

arpe sul colletto, i pantaloni turchino chiaro col filetto rosso e lo stemma del Comune impresso sulla placca d'ottone del cinturino di coppale: "F.O.V.", Fracta oppidum Virginis. Quella Fratta, città della Vergine, ora però si sarebbe chiamata Umberta. Foro Bremizio, Foro Giulio, Pitulo, Umbertide erano parsi meno adatti ai sette consiglieri - uno contrario - che avevano approvato il nuovo nome. La commissione era composta da tre membri che conoscevano bene la storia locale. L'avvocato Costantino Magi Spinetti, persona di vasta cultura, il 12 settembre 1860 era stato nominato dai piemontesi nella Giunta Provvisoria di Governo, con pieni poteri; Genesio Perugini, nipote di don Antonio Guerrini, aveva seguito con passione gli studi dello zio sulle origini di Fratta e nel 1883 avrebbe completato e pubblicato la sua opera storica; Ruggero Burelli, per trent'anni segretario comunale, era molto attaccato a Fratta, sulla cui storia aveva compiuto varie ricerche in archivio. I nomi proposti al consiglio affondavano le radici nelle vicende storiche locali ma l'assemblea forse aveva scelto in fretta, tant'è che il nome "Umberta" fu subito rifiutato dai cittadini, offuscando in tutti la gioia delle feste natalizie.

l'attività a Fratta tra l'entusiasmo dei tanti giovani da cui era composto, ammirato dalla gente nelle sue uscite per le bellissime divise nuove. Il kepi col pompon ed il plumé bianco, le

Al Teatro dei Riuniti in scena la storica seduta di Consiglio Comunale del 25 gennaio 1863

Si sono aperte ufficialmente il 25 gennaio al Teatro dei Riuniti le celebrazioni per i 150 anni di Umbertide. Proprio il 25 gennaio del 1863 infatti il Consiglio Comunale deliberò il cambiamento del nome da Fratta ad Umbertide, come era stato sollecitato dallo stesso Ministero dell'Interno per l'eccessiva presenza nel territorio del neonato Regno d'Italia di comuni si chiamavano Fratta.

Così ieri sera l'Accademia dei Riuniti ha messo in scena lo spettacolo "Da Fratta ad Umbertide", promosso dalla stessa Accademia insieme all'Amministrazione Comunale. Gli attori hanno riproposto i fatti più salienti di questo storico evento: la consegna al sindaco del dispaccio del Prefetto che ordinava di modificare o sostituire il nome Fratta, il lavoro della commissione di professori istituita ad hoc e composta dal segretario comunale Ruggero Burelli, dall'ingegnere capo del Comune Genesio Perugini e dal consigliere avvocato Costantino Magi Spinetti che individuò quattro possibili nuovi nomi, Foro Bremizio, Foro Giulio, Pitulo e Umberta o Umbertide, il malcontento dei fratti-

giani quando il 14 dicembre 1862 il Consiglio Comunale optò per Umberta e la successiva seduta del 25 gennaio 1863 che deliberò all'unanimità il nome di Umbertide.

Lo spettacolo si è concluso con un brindisi in platea con i tanti umbertidesi che hanno partecipato al primo evento legato ai festeggiamenti per i 150 anni della città. Erano presenti il sindaco Giampiero Giulietti, gli assessori Stefania Bagnini, Cinzia Montanucci e Lorenzo Scarponi e il presidente del Consiglio Comunale Paolo Bondi.

"Il 2013 è un anno importante per Umbertide che festeggia 150 anni - ha dichiarato il sindaco Giulietti - E' un'ottima occasione per riflettere e conoscere

meglio la nostra storia e le nostre radici e valorizzare il nostro patrimonio culturale. A questa prima iniziativa ne seguirà un'altra in occasione della ricorrenza del decreto regio con cui entrò ufficialmente in vigore il nome di Umbertide, datato 29 marzo 1863, per terminare con le feste della Fratta dell'Ottocento".

Servizio fotografico di Paolo Ippoliti



Immagini della rievocazione al Teatro dei Riuniti



Troppo traumatico vedersi sottrarre all'improvviso l'amato nome del proprio paese. Ed anche "Umbertide", votato all'unanimità dal Consiglio il 25 gennaio 1863, non destò mai grossi entusiasmi. Sarebbe stato meglio, anziché cambiare il nome alla città, apportare un'aggiunta a "Fratta" riferita alla sua storia o alla sua posizione geografica, come aveva suggerito il Governo centrale tramite la Prefettura e come fecero tante altre località che mantennero questa denominazione (Fratta Todina, Fratta Polesine, ecc). Non sarebbero suonati male nel nostro caso, ad esempio, "Fratta ubertina", "Fratta perugina" o "Fratta tiberina", conservando quel nome che per tanti secoli aveva identificato il Castello fortificato dei figli di Uberto. Ma quei pochi consiglieri decisero diversamente. E il nome di Fratta stentò a lungo a morire, tanto che i nostri nonni, solo mezzo secolo fa, lo usavano correntemente al posto di quello di Umbertide. Ancora oggi c'è chi propone di ripristinarlo. .

I consiglieri che votarono il nuovo nome

Mauro Mavarelli non era più sindaco dall'anno prima, ma in quella seduta presiedeva l'assemblea in assenza di Lelio Lazzarini, facente funzioni di primo cittadino; nel 1860, il 23 dicembre, Mavarelli era stato nominato Priore con regio decreto: il primo sindaco di Fratta dell'Italia unita.

Federico e Pietro Criacci erano due possidenti; nel 1852 Federico era stato un musicista dei Dilettanti Filarmonici di Fratta. Fu a lungo consigliere comunale. Nel 1874 lo troviamo nella veste di Sindaco facente funzioni.

Quintilio Magnanini, nato nel 1813, aveva fatto parte della commissione municipale costituita con decreto del re Vittorio Emanuele II il 14 settembre 1860, due giorni dopo l'ingresso dei piemontesi a Fratta. Era un possidente ed abitava in via Cibo.

Giuseppe Ferranti e Anacleto Natali erano due possidenti.

Antonio Ramaccioni, nato nel 1825, era un possidente ed abitava in via Cavour.

Giuseppe Savelli, da tempo consigliere comunale, nel 1865 verrà nominato Sindaco. Era nato a Umbertide il 16 maggio 1824. Possidente, abitava in via Stella n. 11. Fu più volte sindaco di



Il palazzo comunale nel 1925



Umbertide, dal 1863 al 1880.

Sopra: Mauro Mavarelli



A destra: l'aula consiliare negli anni '50

